

BERTOLOTTI GIOVANNI  
via Viviani 26  
26013 CREMA CR

# LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E  
NUMISMATICO CREMASCO

N. 16

DICEMBRE 1999



CREMA - TEATRO SAN DOMENICO (Esterno)

Proprietà riservata

Leva Artigrafiche in Crema



---

---

---

---

---

Chiusa la Mostra Sociale 1999 svoltasi con un buon successo dal 30 Ottobre al 1 novembre nella saletta "Cremonesi" presso il Centro Culturale S. Agostino, passo ora ad archivarla con soddisfazione sia per il numero di consoci espositori, sempre più numerosi e preparati, sia per i tanti visitatori interessati alle varie tematiche esposte.

È ormai evidente che gli espositori, ancora pochi, hanno capito l'importanza della ricerca, preparazione, studio ed esposizione dei loro pezzi, importanti o meno importanti, ma frutto di ore di impegno e di svago.

Mi auguro che la prossima competizione si allarghi ad altri espositori, sia per la filatelia che per la numismatica, ma si apra anche ad altri tipi di collezionismo.

Giovedì 25 novembre la tradizionale cena da "Pia" alle Villette, ha concluso l'anno filatelico con la premiazione dei vincitori nelle tre categorie.

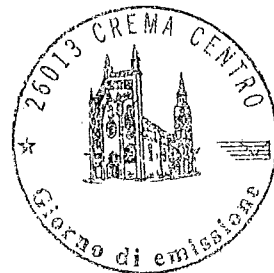
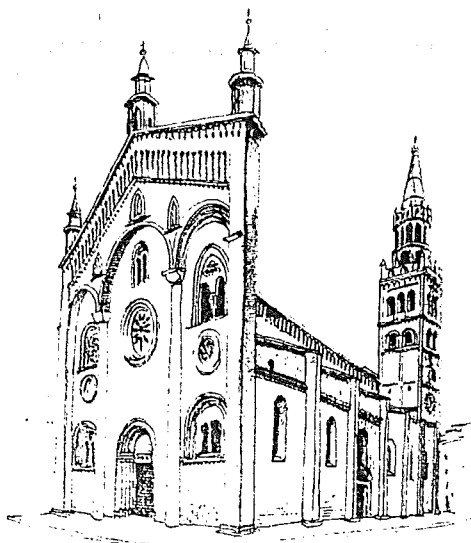
Per la Storia Postale Flavio Pini, con una pregevole collezione di Interi Postali "Giuseppe Mazzini" del 1944; per la Tematica Olga Pezzetti, con una notevole collezione sulla "Musica in filatelia" ricca di molti pezzi interessanti; e infine Mario Cassi con una preziosa collezione di documenti, monete e megaglie napoleoniche.

Ma il momento più filatelico della serata spetta ai due nuovi "Veterani della Filatelia Italiana" Giovanni Nava e Zino Carpani ai quali, con l'applauso generale, ho consegnato l'ambito brevetto e il distintivo federale!

Durante la cena sono intervenuti con richieste, precisazioni, saluti e auguri Nichi Zonno e il sottoscritto, sottolineando la cordialità di questi incontri filatelici - culinari arricchiti dalla distribuzione di omaggi filatelici, artistici come il tradizionale quadro di Nichi e "fruttuosi" come la cassetta di kiwi, omaggio di Franco Righini. In veste di "esimio banditore" Vincenzo Cappelli con la collaborazione di Severgnini e Allocchio. Mi piace qui sottolineare che la generosità di tutti i presenti, gentili Signore comprese, ci permette di sopperire in parte alle spese della Sede, che vorrei fosse frequentata da un maggior numero di Soci: li aspetto!

Adesso un caloroso augurio di felicità e fortuna, in tutti i sensi, a voi ed ai vostri famigliari dal vostro

Beppe.



Il Decreto Legislativo n. 261 del 22/7/99 oltre a prevedere a partire dal 1 novembre 1999 l'abrogazione della tassazione della corrispondenza non o insufficientemente affrancata e quindi la sua restituzione al mittente o, se sconosciuto, la sua distruzione (vedi nostro n.15) ha contemplato parecchie altre modifiche al regolamento postale in corso, modifiche atte ad eliminare o ridurre agevolazioni e privilegi non più consoni alla gestione di una S.p.A. qual'è il nuovo Ente Poste.

Innanzitutto cadono tutte le franchigie: infatti tutte le Amministrazioni pubbliche che godevano di tale agevolazione devono pagare le affrancature. Anche la posta del Presidente della repubblica e di S.S. il Papa Giovanni Paolo II e quella a loro indirizzata deve essere affrancata secondo le tariffe in vigore.

Tutte le Amministrazioni che inviavano la corrispondenza con "tassa a carico del destinatario" non lo possono più fare ma devono provvedere loro stesse all'affrancatura.

Spariscono anche le riduzioni tariffarie previste per corrispondenze spedite a militari delle Forze Armate in servizio effettivo (50% la riduzione tariffaria) come pure alcune riduzioni riservate agli editori (ma restano quelle di 70 lire per la pubblicità elettorale!!!!).

-----

In occasione dell'inizio del servizio "Prioritario" oltre a gadgets di vario tipo come penne, tappetini per mouse, posaresto, caramelle etc. sono state distribuite gratuitamente delle "cartoline prioritarie" già affrancate. Cartoline sia in lingua italiana che in lingua tedesca per la distribuzione in Trentino - Alto Adige.

-----

Rammentiamo a tutti i collezionisti che a partire dal 2 gennaio 1991 è operante presso l'Ufficio Postale di Crema uno "Sportello Filatelico" munito di "Annullo Filatelico" e di "Giorno di Emissione" come da specimen sotto indicati.

Presso lo Sportello i collezionisti possono acquistare tutti i francobolli in corso per la vendita, i bollettini illustrativi, le buste "Cavallino" per la produzione di buste I Giorno di emissione, cartoline postali, biglietti postali, aerogrammi. Si possono inoltre prenotare le cartoline postali edite dalle Poste per ogni emissione, le serie di Amministrazioni Postali straniere emesse congiuntamente ad analoghe emissioni delle nostre Poste.

É inoltre acquistabile al prezzo di Lit. 300 la cartolina commemorativa emessa dalle Poste in occasione dell'apertura dello Sportello Filatelico di Crema come da riproduzione di fianco riportata.

-----

I Soci del Circolo si riuniscono tutti i giovedì alle ore 21, presso la sede sociale in Piazza Garibaldi, 62.

C.A.S.

## “DA CARLO MAGNO ALLE 1000 LIRE BIMETALLICHE”

L'euro del Sacro Romano Impero era la Lira

Carlo Magno ne fece la protagonista della sua riforma nell'anno 790, l'aveva nominata unità ideale di conto, termine di riferimento per notai e mercanti, indispensabile in una società come quella medioevale, dove vescovi e signori battevano moneta.

Ma quella Lira non fu mai coniata, aveva una funzione contabile, fu la prima moneta “virtuale” della storia. Un po' come la Lira “pesante”, un progetto mai realizzato dalla Zecca, ma presente nei ragionamenti quotidiani: in fondo non contiamo già come se mille lire valessero una lira? E l'euro, che ne vale circa duemila ci sembra meno sconvolgente di quanto non appaia, per esempio, ai tedeschi.

Per trovare l'antenata della lira d'oggi, se evitiamo la lira veneziana coniata dal doge Niccolò Tron nel 1474, dobbiamo arrivare al 24 agosto 1862, quando, un anno dopo la nascita del Regno d'Italia come Stato indipendente, nasce ufficialmente la Lira italiana.

Corrispondeva a 0,290 grammi d'oro fino. È solo dopo dieci anni che si affermò il monopolio della nuova moneta: alla fine del 1870 si ritiravano le ultime valute dei vecchi Stati preunitari.

Se dal 1866 al 1914 le fluttuazioni erano minime, con il primo dopoguerra iniziano le svalutazioni. La prima nel 1927, la seconda nel 1936 quando le monete d'argento si trasformano in banconote di carta, sfiorando il 41%. “Se potessi avere mille lire al mese...”

Poi l'Italia è in guerra, lira compresa: i più anziani ricordano le AM-lire, vera e propria “moneta d'occupazione”, stampate dalle autorità alleate che imponevano il cambio del dollaro a 100 lire. E mentre si ritirano le vecchie monete e banconote per sostituirle con quelle repubblicane un pacchetto di NAZIONALI, che nel 1944 costava 5 lire, due anni dopo ne costa 70. Nel 1959 la “liretta” riceve dal Financial Times l'Oscar della più solida valuta dell'anno.

Peccato che la Zecca abbia deciso di non coniare più la monetina-base perchè per l'inflazione ha perso qualsiasi valore.

Negli anni settanta fummo invasi dai miniassegni perchè l'Italia rimase a corto di spiccioli (si afferma che le 5 lire le usavano gli Svizzeri per fare i bottoni): ne furono stampati circa 300 miliardi, compresi i falsi.

Famose le 1000 lire “sbagliate” messe in circolazione nel novembre 1997 e bloccate tre giorni dopo, quando un numismatico si accorse che su una facciata della nuova moneta bimetallica erano riprodotti i confini della Germania prima della riunificazione. Con tante scuse all'ambasciatore tedesco da parte dell'allora ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

Mario Cassi.